



IL PIACERE DELLA LETTURA

Gobbo il re, storta la regina



Aquilino – Scrittore italiano contemporaneo

Il testo che stiamo per leggere è un'allegria filastrocca scritta in rima che “gioca” su due livelli temporali: la storia medievale e quella attuale. Si fanno dialogare i due re del passato per parlare di oggi: molti sono i riferimenti a valori importanti come la pace, l'amicizia e l'armonia fra popoli e fra persone diverse. Significative sono, ad esempio, le battute finali in cui la principessa e il principe si dicono contrari alla guerra.

IDEA CHIAVE

No alla guerra. Viva la pace!



PUNTI CHIAVE

- ✓ Re didietro e Re davanti si contendono il trono più bello e prezioso, ma la loro avidità li porterà alla guerra.
- ✓ La guerra è distruzione, dolore e morte e nessuno la vuole
- ✓ I figli dei due re, come le regine, preferiscono la pace.

Personaggi

Uno – Due – Re davanti – Re didietro – Strega – Specchio – Contadino – Regina curva – Regina storta – Principessa – Principe – Soldati

Prologo¹

UNO: C'era una volta un Re.
 DUE: C'era una volta un chi è che cos'è dov'è?
 UNO: Un Re.
 DUE: Perché?
 UNO: Una volta c'era sempre il Re.
 DUE: E adesso dove l'hanno messo?
 UNO: Adesso spesso fa quasi lo stesso, c'è il Presidente.
 DUE: Sempre meglio di niente.
 UNO: C'era una volta un Re... anzi, due Re.

1. **Prologo:** antefatto, scena che spiega i fatti accaduti prima del testo vero e proprio.

- DUE:** Due Re?
- UNO:** Uno con la gobba davanti e uno con la gobba di dietro.
- DUE:** Ma dai!...
- UNO:** Il Re con la gobba davanti aveva sposato la Regina storta.
- DUE:** Però!
- UNO:** Però avevano avuto dei figli.
- DUE:** Ah, meno male.
- UNO:** Il Re con la gobba davanti e la Regina storta avevano avuto una figlia bruttissima e il Re con la gobba di dietro e la Regina curva avevano avuto un figlio bruttissimo.
- DUE:** Quasi meglio di niente.
- UNO:** Però non andavano d'accordo.
- DUE:** Perché?
- UNO:** Il Re con la gobba davanti non sopportava che il Re con la gobba di dietro non avesse la gobba davanti e il Re con la gobba di dietro non tollerava che il Re con la gobba davanti non avesse la gobba di dietro.
- DUE:** E i figli?
- UNO:** Ah, loro si amavano.
- DUE:** Tanto meglio di niente.
- UNO:** Però...
- DUE:** Però?
- UNO:** C'era un contadino che nei giorni pari faticava per il Re con la gobba davanti e nei giorni dispari sudava per il Re con la gobba di dietro.
- DUE:** Senti un po'!
- UNO:** Il Re con la gobba davanti trattava male il contadino e anche il Re con la gobba di dietro maltrattava il contadino e né il Re con la gobba davanti né il Re con la gobba di dietro lo pagavano mai.
- DUE:** Ahiahiahi...
- UNO:** Però il contadino lavorava lo stesso.
- DUE:** E adesso?
- UNO:** Adesso spesso fa quasi lo stesso, tanto c'è il Presidente.
- DUE:** Meno male.
- UNO:** Tuttavia...
- DUE:** Ohi ohi...
- UNO:** La Regina curva e la Regina storta non erano contente.
- DUE:** Proprio per niente.
- UNO:** Il Re con la gobba davanti e il Re con la gobba di dietro pensavano a fare soltanto i re, non i mariti e i padri.



Scena I

(Sul palco entrano i due personaggi che interpretano il Re davanti e il Re di dietro e un altro personaggio nel ruolo della Strega)

- RE DAVANTI:** Io sono il Re con la gobba davanti e ho questa gobba davanti per tenere la testa sempre alta, dato che sono il Re più importante di tutti i Re.
- RE DI DIETRO:** Io sono il Re con la gobba di dietro, che è grossa e pesante perché rappresenta il potere di me che sono il più importante di tutti i Re.
- STREGA:** Ah ah ah!
Gira e rigira,
Balla ed ammira,
Se tu sei il re,
Più tonto non c'è!
Ah ah ah!
- RE DAVANTI:** IO sono il più importante. IO sono il più potente. IO sono il più ricco. IO sono il più forte. IO sono il più intelligente. IO solo il più bello!
Specchio specchio delle mie brame, qual è il regno più splendido del reame?
- SPECCHIO:** Non certo il tuo,
brutto salame,
dove la gente muore di fame,
lavora per niente e puzza di letame.
- RE DAVANTI:** Questo specchio è menzognero, IO avrò il più vasto impero!
Contadino! Contadino!
- CONTADINO:** Chi mi chiama, chi mi vuole?
Ho le scarpe senza soles,
sono un povero tapino,
sono solo un contadino.
- RE DAVANTI:** Contadino! Contadino!
- CONTADINO:** Arrivo, mio signore,
sono il vostro servitore.
Vado per di qua o vengo per di là?
Oh, che confusione!
Oh, che complicazione!
- RE DAVANTI:** Contadino, maledetto servitore,
corri qua dal tuo signore!
- CONTADINO:** Corri qua, corri là,
sono come un baccalà,
sono secco e bastonato,

- sono sempre senza fiato...
Comandate, mio signore,
sarò il vostro servitore.
- RE DAVANTI:** Ascolta attentamente,
servitore pezzente.
Prendi l'ascia e lascia il castello.
Và nel bosco, taglia l'albero più bello.
Non uno soltanto, ma dieci, cento.
Costruirai un trono che sia un monumento,
con tanto di basamento.
Lo rivestirai con oro grattugiato
e gemme al gusto di gelato.
Hai capito la richiesta
o devo tagliarti la testa?
- CONTADINO:** Obbedisco e riverisco,
garantisco
ed eseguisco.

Scena II

(Il Contadino abbatte gli alberi.)

- RE DI DIETRO:** Contadino Contadino! Che cos'è questo bordello? Su, rispondi,
o ti macello.
- CONTADINO:** Ecco, questa è la morale,
che a finire sempre male
sono io che non so niente,
sempre io, l'innocente.
- RE DI DIETRO:** Già ho la luna di traverso,
sono sadico e perverso²,
se non dici quel che accade
ti trafitto con tre spade.
- CONTADINO:** Mio signore, servo vostro!
L'accaduto ora vi mostro.
Il re con la gobba davanti
vuole un trono di brillanti.
Con l'ascia mi ha fatto tagliare
gli alberi delle specie più rare.
Ma la strega si è arrabbiata,
vuole fare una frittata!
- RE DI DIETRO:** Và nel bosco e taglia tutto,
che sia bello o che sia brutto.
Il mio trono costruirai

² **sadico e perverso:** il re si definisce crudele e violento.



o per te saranno guai.
 Voglio il trono più tronato
 che sia mai stato inventato.

CONTADINO: E alla strega chi provvede?
 Quella, se mi vede
 mentre taglio la foresta,
 poi a me taglia la testa!

RE DI DIETRO: Quella vecchia brutta strega
 dovrà chiudere bottega.
 Se protesta e se si arrabbia
 la rinchiudo in una gabbia.

CONTADINO: Corri qua, corri là,
 sono come un baccalà,
 sono secco e bastonato,
 sono proprio un disgraziato.
 Se la strega ora mi vede,
 chissà poi che mi succede.
 Finirò nel pentolone,
 le farò da colazione.

Scena III

(Il Contadino abbatte la foresta, la Strega si traveste da bella fanciulla e si presenta al Re davanti.)

STREGA: Re con la gobba davantiiii!

RE DAVANTI: Che cosa vuoi, bella fanciulla?

STREGA: Oooohhh, come sei forte! Oooohhh, come sei bellone!
 Oooohhh, come sei intelligentone! Lo sai che il Re con la gobba
 di dietro ha distrutto la foresta per farsi costruire un trono più
 grande del tuo? Invece, dovresti essere tu a regnare su tutti i
 regni...

RE DAVANTI: IO sono il più forte! IO sono il più bello! IO sono il più
 intelligente! Gli dichiarerò guerra.

STREGA: Re con la gobba di dietrooooo!

RE DI DIETRO: Che cosa vuoi, bella fanciulla?

STREGA: Oooohhh, come sei forte! Oooohhh, come sei bellone!
 Oooohhh, come sei intelligentone! Lo sai che il Re con la gobba
 davanti vuole impedirti di costruire un trono più grande del
 suo? Invece, dovresti essere tu a regnare su tutti i regni...

RE DI DIETRO: Guerra! Guerra! Guerra!

RE DAVANTI: La guerra comando e dichiaro
 contro il regno del Re somaro.
 Il popolo si armi e mi segua
 per uccidere senza tregua!

RE DI DIETRO: Guerra! Guerra! Guerra!
Guerra su tutta la terra!
Guerra! Guerra! Guerra!

STREGA: Ah ah ah! Ah ah ah! Ah ah ah!

Scena IV

(Le Regine parlano con i rispettivi mariti.)

REGINA CURVA: Ooohhh, mio reale marito...
Oh, che cosa ho sentito!
Dicono che vuoi fare la guerra
per regnare su tutta la terra.
Ma perché questa follia?
Ah, mio dio, che nevralgia³...
Brutta cosa è la violenza,
cosa senza intelligenza.

RE DAVANTI: Taci, donna, non parlare.

REGINA STORTA: Ooohhh, mio reale marito...
Oh, che cosa ho sentito!
Dicono che vuoi fare la guerra
per regnare su tutta la terra.
Ma se a combattere vai
saranno dolori e guai.
La guerra mi ucciderà
e la colpa tua sarà.

RE DI DIETRO: Và, scompari, via, svanisci!

REGINE: Dolori e affanni,
affanni e dolori,
dolori nei cuori,
anni di affanni.

Scena V

PRINCIPESSA: Noi infelici, i nostri padri sono nemici.

PRINCIPE: Mia diletta, siamo come Romeo e Giulietta.

PRINCIPESSA: Quale sarà il nostro destino?
Potremo mai avere un bambino?

PRINCIPE: Con questo pandemonio
non si può fare il matrimonio.

PRINCIPESSA: Maledetta sia la guerra e chi la fa,
perché impedisce la nostra felicità.

SOLDATI: Siamo i soldati mercenari,
uccidiamo per pochi denari.

3. **nevralgia:** mal di testa.



Non abbiamo né pietà né compassione,
portiamo solo morte e distruzione.
Amiamo saccheggiare,
nessuno di voi si potrà salvare.

PRINCIPESSA: Basta, basta con la guerra! Riportiamo la pace sulla terra, l'amore e la giustizia, il frutto dolce dell'amicizia.

PRINCIPE: Di chi è la colpa dell'accaduto? Dei Re, del potere assoluto? Del Contadino, della sua indifferenza? Della Strega, della sua inclemenza? Dei Soldati mercenari sanguinari?

PRINCIPESSA: Le colpe sono lunghe e sono corte,
ma le nostre Regine sono morte.

PRINCIPE: La violenza non porta che violenza,
distrugge innocenza e intelligenza.

PRINCIPESSA: Facciamo che uno solo sia il castello,
progettiamo un futuro più bello.

Educhiamo i nostri figli alla vita e che ogni violenza sia finita.

PRINCIPE: Siamo i principi più brutti,
ma daremo nuovi frutti.
Leggi giuste emaneremo,
che per primi osserveremo.
E con questo arcobaleno
Tutto il mondo sia sereno.

(Adattato da AA.VV., *Teatro per ragazzi*, Nuove Edizioni Romane, Roma, 1980)